



Prinzessa de "Il caso Paradine", di Alfred Hitchcock

## Sabato 12 un pomeriggio di proiezioni: "Tiziano Terzani si racconta" e due documenti sulla ex Jugoslavia Visionario: a Oriente con "vicino/lontano"

Anche quest'anno il Visionario di via Asquini, concluso il *Far East Film Festival*, aprirà le porte a *vicino/lontano*. Non più e non ancora per *Fiorrotolita*, sezione del progetto *vicino/lontano* dedicata al viaggio e ai viaggiatori (che si realizzerà in autunno, dal 9 all'11 novembre), ma con un significativo calendario di proiezioni, tutte in programma per il pomeriggio di sabato 12 maggio.

I giornalisti Paolo Aleotti e Luciano Minerva, alle 14, proporranno il documentario *Tutti i colori di una vita. Tiziano Terzani si racconta*, una produzione di Raitre e Rainews24 in cui la voce di Tiziano Terzani ripercorre per il figlio Polco la propria vita, dall'infanzia povera nella Firenze del dopoguerra alla scoperta dell'India, negli ultimi anni. Al racconto del giornalista e scrittore fanno da contrappunto alcuni brani delle interviste più significative rilasciate dallo stesso Terzani tra l'85 e il 2002 e le testimonianze della moglie Angela e della figlia Saskia. Le musiche originali, composte ed eseguite dalla pianista Rita Marcotullie dal chitarrista vietnamita Ngyuen-ler, ricreano in sottofondo l'incontro tra la cultura occidentale e quella orientale che è stato il filo rosso dell'esperienza professionale di Terzani. Il documentario verrà riproposto in replica, alle 20, nella chiesa di San Francesco, a conclusione dell'incontro *Terzani vs Terzani* in cui la moglie Angela e il ministro Giuliano Amato, amico e compagno di studi di Terzani al Collegio Sant'Anna di Pisa, ripercorreranno insieme, con la moderazione del direttore di *vicino/lontano* Marco Pacini, l'esperienza del giornalista-scrittore e il suo percorso umano e professionale attraverso i teatri bellici e politici del mondo contemporaneo, fin dentro all'intimità della sua stessa malattia e della morte. E a uno dei teatri bellici



Tiziano Terzani con la moglie Angela

più agghiaccianti della storia contemporanea è dedicato *Southern Srebrenica*, il progetto di teatro documentario di Roberta Biagiarelli, in programma al Visionario (alle 15.30). Nato in occasione del decennale del genocidio di Srebrenica, il documento raccoglie materiali diversi, con l'intento di far conoscere a quante più persone possibili quello che

### LA MOSTRA

**G**re peace another chance. Questo il titolo di una mostra grafica di 33 bandiere per la pace, ideata da Giorgio Canuffo, docente di progettazione visuale allo Iuav di Venezia. La mostra, a cura del Gruppo Interneta, una delle poche aziende friulane che hanno ottenuto la certificazione etica e che anche quest'anno figura tra gli sponsor privati di *vicino/lontano*, sarà inaugurata venerdì 11, alle 18, al Visionario, e sarà visibile dalle 15.30 alle 22 per tutta la durata della manifestazione.

Volevo un festival dedicato a lei, con la sua voce registrata che facesse da guida dentro il labirinto. Se n'è andata un attimo prima che questo potesse realizzarsi: il festival già stava prendendo forma grazie alla passione e al lavoro delle amiche fiorentine del Laboratorio Immagine Donna, all'entusiasmo della direttrice del Trieste Film Festival, Annamaria Percavassi, con l'Associazione Alpe Adria Cinema e alla generosa attenzione dedicata al progetto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia; da parte mia continuavo a mantenere i contatti telefonici con l'attrice, aspettando il momento opportuno per inoltrare la mia richiesta «posso venire da lei, signora, con un registratore?». Ma lei, con un ultimo colpo di teatro, dopo l'ultima telefonata che ci eravamo fatte due giorni prima, se n'è andata di colpo, c'era la sera, la mattina dopo non c'era più: ha evitato di dirmi di no, ed è riuscita a rimanere fedele alla sua riservatezza. Al suo mistero.

è accaduto e impedire che su di un maledice che si può scrivere con la maiuscola possa calare la cortina del silenzio e della dimenticanza. «E giusto - sottolinea Paolo Rumiz, giornalista e scrittore inviato di *Repubblica* - che sia una donna a dirci tutto questo. Solo una donna sa assumersi la fatica della memoria nera. Roberta Biagiarelli ci guarda dritto negli occhi, ci rammenta che la Bosnia è il monumento alla nostra vergogna di europei. In piedi, nel mattatoio vuoto, ci dice che non è finto niente».

Alla ex Jugoslavia è dedicato anche *Kosovo Memories. Eight Years After* (alle 17.30) di Stefano Giantin, giovane documentarista di Gemona. Forte della sua formazione - è laureato in Relazioni internazionali e ha poi conseguito, tra Roma e Copenhagen, un *master* in diritti umani - Giantin propone un documento auto-finanziato dalla casa di produzione indipendente Saputnik di Gemona. Sullo sfondo, la storia recente del Kosovo, a partire dal 1999, anno in cui venne resa operativa la risoluzione 1244 delle Nazioni Unite che affidò all'Oce il compito di stabilire nuove istituzioni democratiche, dopo i bombardamenti della Nato disposti per fermare le violenze perpetrate ai danni della popolazione albanese dal regime di Milosevic. E una galleria di interviste che, da diversi punti di vista, cerca di fare luce sul vuoto amministrativo che si è creato all'inizio della missione Onu, vuoto che ha lasciato spazio alla violenza indiscriminata ai danni delle minoranze. Le due proiezioni faranno da corollario al confronto di San Francesco *Leti jugoslavi, apolidi, oggi?* (sempre sabato 12, alle 9.30), in cui *vicino/lontano* punterà doverosamente l'obiettivo sul tema, finora trascurato, della disintegrazione dello stato jugoslavo, con il contributo di Marie-Janine Calic, Nicole Janigro, Roberto Pignoni, moderati da Jasna Babac.